



Università
per Stranieri
di Perugia



PIANO STRATEGICO

2019-2021



PIANO STRATEGICO 2019-2021

Università per Stranieri di Perugia

Introduzione della Rettrice	7
La visione	11
La redazione del piano	13
L'Ateneo oggi	15
L'Ateneo e le sfide di domani	18
Gli obiettivi strategici di Ateneo	32
DIDATTICA	34
D1. Revisione dell'offerta formativa per garantire efficienza e attrattività	
D2. Favorire la regolarità del percorso formativo, la multidisciplinarietà e l'acquisizione di competenze trasversali	
D3. Rafforzare il carattere internazionale dei corsi	
D4. Incrementare il numero degli studenti iscritti	
D5. Rendere i corsi di laurea un patrimonio del territorio	
RICERCA	41
R1. Razionalizzare e potenziare il dottorato di ricerca	
R2. Incentivare la partecipazione a bandi europei	
R3. Rafforzare la visibilità e la reputazione della ricerca dell'Ateneo	
R4. Incentivare lo sviluppo di progetti di ricerca trasversali	
TERZA MISSIONE	47
TM1. Favorire la cultura della lingua italiana nel territorio	
TM2. Valorizzare gli scambi con il mondo produttivo e il territorio	
TM3. Promuovere i valori dell'attività di ricerca culturale	
TM4. Contribuire ad una educazione e formazione inclusiva	
TM5. Promuovere la qualità delle competenze acquisite	
LINGUA E CULTURA ITALIANA	53
LC1. Rilancio e riqualificazione dei corsi di lingua e cultura italiana	
LC2. Innovazione della didattica, qualità dell'offerta, utilizzo della tecnologia	
LC3. Flessibilità, capacità effettiva di recepire e rispondere alle esigenze dell'utenza	
LC4. Comunicazione accessibile, efficace, attrattiva	
LC5. Sinergie e collaborazioni con le Istituzioni che si occupano di formazione sul territorio e con le Istituzioni locali	
AGENDA DIGITALE	58
AD1. Sviluppo di tecnologie digitali per la didattica e ricerca applicata	
AD2. Ottimizzazione dei processi, open data e semplificazione	
Risorse per l'attuazione del piano	61





Università
per Stranieri
di Perugia

PIANO STRATEGICO
2019-2021





Il Piano Strategico riflette la missione che l'Ateneo ha assunto e fatto propria sin dal 1921 anno in cui si sono tenuti a Perugia i primi due corsi di alta cultura su francescanesimo e etruscologia rivolti a italiani e a stranieri, la interpreta in una visione che vuole coniugare tradizione accademica innovazione e sviluppo.

Il Piano Strategico dell'Università per Stranieri di Perugia individua i caratteri distintivi alla base delle scelte che l'Ateneo intende compiere nel triennio 2019-2021, con l'obiettivo di posizionarsi rispetto all'offerta formativa nazionale e alla propria utenza.

Tale esigenza di posizionamento si rende oggi sempre più necessaria alla luce dei veloci e continui mutamenti che investono la società e che riguardano nello specifico il modo stesso di rapportarsi all'offerta formativa, i confini fra le discipline scientifiche, le competenze richieste dal mondo del lavoro, le tecnologie a disposizione della didattica, della ricerca, della conservazione e promozione del patrimonio culturale italiano.

La ricerca di un posizionamento chiaro risulta facilitata nel caso di un ateneo di piccole dimensioni, quale è l'Università per Stranieri di Perugia, caratterizzata dalla sua missione e dalla sua storia e che, proprio su tale base, può continuare ad essere un importante strumento di sviluppo culturale, sociale ed economico per il territorio sul quale insiste e per l'intero paese.

L'impostazione data al Piano Strategico di Ateneo risponde all'esigenza di legare, con un unico filo conduttore, la missione storica, fondante dell'Università per Stranieri di Perugia di promozione e diffusione nel mondo della cultura italiana nelle sue massime rappresentazioni - lingua, arte, musica, letteratura, storia pensiero filosofico, pensiero giuridico, teatro, cinema, tradizioni, modo di vivere italiano - e di forte internazionalizzazione, con la progettazione delle azioni che si intendono intraprendere nel triennio 2019-2021, negli ambiti propri della visione d'Ateneo: didattica, ricerca, sviluppo e terza missione, lingua e cultura italiana.

Questa impostazione tiene altresì conto della fondamentale esigenza di garantire alla progettazione delle azioni proposte nel Piano Strategico una concreta possibilità di attuazione, in termini di risorse umane ed economiche e di partecipazione di tutta la comunità universitaria alla loro realizzazione.

Elementi comuni e trasversali a tutti gli ambiti sono: missione, qualità, innovazione e sviluppo.

La Missione dell'Ateneo

Le ragioni della fondazione dell'Università per Stranieri di Perugia nel 1925, la successiva evoluzione della sua configurazione negli anni '90 con l'equiparazione alle università statali (Legge 204 del 1992), rappresentano passaggi fondamentali per delinearne la funzione e il posizionamento nel quadro universitario italiano.

L'Ateneo nasce con la missione di promuovere la cultura italiana.

Nel 1921 vengono avviati i primi due corsi estivi di Alta Cultura per italiani e stranieri su francescanesimo e etruscologia, ambiti fortemente legati al territorio e alla sua storia.

Solo successivamente verranno avviati corsi di lingua italiana.

Da qui si delinea la compresenza nella funzione dell'Ateneo da un lato della dimensione internazionale di promozione del patrimonio culturale italiano in tutte le sue espressioni e dall'altro della dimensione locale caratterizzata dal forte radicamento sul territorio che l'Università per Stranieri di Perugia ha contribuito a promuovere e a internazionalizzare.

I corsi universitari, i corsi post laurea, nel loro assetto attuale e nella loro articolazione interna, rispondono ancora oggi alla dimensione originaria di promozione, diffusione e insegnamento della lingua, della cultura e della realtà italiana in tutte le sue espressioni, ampliando il nucleo originario a settori affini quali la comunicazione, le relazioni internazionali e la cooperazione allo sviluppo, la traduzione e l'interpretariato, il cibo e l'ospitalità.

Tale offerta formativa va analizzata nel suo complesso, verificandone sostenibilità, attualità e attrattività oltre che rispondenza alla funzione e alle competenze interne del nostro Ateneo, facendo, laddove se ne ravvisi la necessità, scelte coraggiose, coerenti ed incisive.

La Qualità

La promozione della qualità in tutti gli ambiti propri della visione d'Ateneo, didattica, ricerca, sviluppo e terza missione, lingua e cultura italiana, rappresenta obiettivo prioritario, trasversale a tutto il Piano Strategico.

Azioni di miglioramento in tal senso dovranno essere individuate, promosse e realizzate da tutte le strutture d'Ateneo: Dipartimento, Centri Autonomi, Aree e Servizi tecnico-amministrativi coerentemente con quanto indicato nel Piano Strategico.

Dovranno altresì essere incluse nel Piano della Performance per il triennio 2019-2021 per poter essere costantemente monitorate e per poterne valutare il raggiungimento.

Il Piano Strategico intende promuovere un'autentica "cultura della qualità" intesa come processo continuo e virtuoso finalizzato al miglioramento e alla crescita dell'Ateneo negli ambiti che gli sono propri.

Il concetto di qualità va esteso anche ai servizi offerti agli studenti, sia stranieri, sia italiani, alla collaborazione e comunicazione fra servizi e aree dell'Amministrazione, alla formazione del personale e alla valorizzazione delle competenze interne in un settore, quale quello amministrativo, fondamentale per il funzionamento dell'Ateneo.

Innovazione e Sviluppo

Il Piano Strategico d'Ateneo è fortemente improntato all'innovazione e allo sviluppo che risultano comuni e trasversali a tutti gli ambiti che vi sono contemplati.

Innovazione e sviluppo sono altresì correlati fra loro: l'innovazione genera sviluppo, laddove correttamente indirizzata e, su queste premesse, lo sviluppo ha nell'innovazione una importante spinta propulsiva.

L'innovazione deve essere finalizzata al miglioramento dell'Ateneo negli ambiti che gli sono propri, deve anche poter garantire condizioni di lavoro e di studio favorevoli che coinvolgano e rendano partecipe tutta la comunità universitaria. Il miglioramento dell'Ateneo, del suo funzionamento e una visione complessiva coerente della sua funzione e della sua missione, contribuiscono allo sviluppo di quelle che sono le prerogative dell'Università per Stranieri di Perugia: promozione e diffusione nel mondo del patrimonio culturale italiano nelle sue principali espressioni, a cominciare dalla lingua e dal suo insegnamento, contribuendo contestualmente allo sviluppo culturale, sociale ed economico del suo territorio e dell'identità italiana nel mondo.

LA RETTRICE

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Giuliana Pigozzi Belli". The signature is written in a cursive, flowing style.



Un Ateneo di grande tradizione conosciuto nel mondo ma radicato nel suo territorio che ha le sue radici nella diffusione della cultura e della lingua italiana e che ha nell'internazionalizzazione la sua vocazione e missione.

DIDATTICA

L'Università per Stranieri di Perugia, si propone di sviluppare una attenta analisi della propria offerta formativa, al fine di individuarne punti di forza ed eventuali aspetti problematici, per garantire efficacia e adeguatezza al presente. Gli obiettivi strategici, che pongono al centro dell'azione l'innovazione, la multidisciplinarietà, l'internazionalizzazione, ruotano attorno ad alcuni principi fondamentali:

- Ricchezza e varietà culturale
- Apertura al mondo
- Legame con il territorio

LINGUA E CULTURA ITALIANA

L'Università per Stranieri di Perugia da oltre 90 anni promuove e diffonde nel mondo il ricchissimo patrimonio culturale italiano costituito non solo da beni tangibili, ma dalla lingua, dall'arte, dalla musica, dalla letteratura, dal pensiero filosofico, dal teatro, dal cinema, dal modo di vivere. È questa l'origine, la tradizione alta, la funzione dell'Ateneo da aggiornare sapendola ben comunicare, garantendo qualità e ricorrendo a nuove metodologie didattiche e a forme agili, flessibili, facilmente accessibili di formazione a distanza.



RICERCA

L'Ateneo sostiene e valorizza la ricerca universitaria in quanto strumento per creare e diffondere cultura e conoscenza. In tutti i campi del sapere, questo processo si realizza attraverso tre elementi chiave, che l'Ateneo intende il più possibile potenziare:

- Innovazione
- Internazionalizzazione
- Multidisciplinarietà

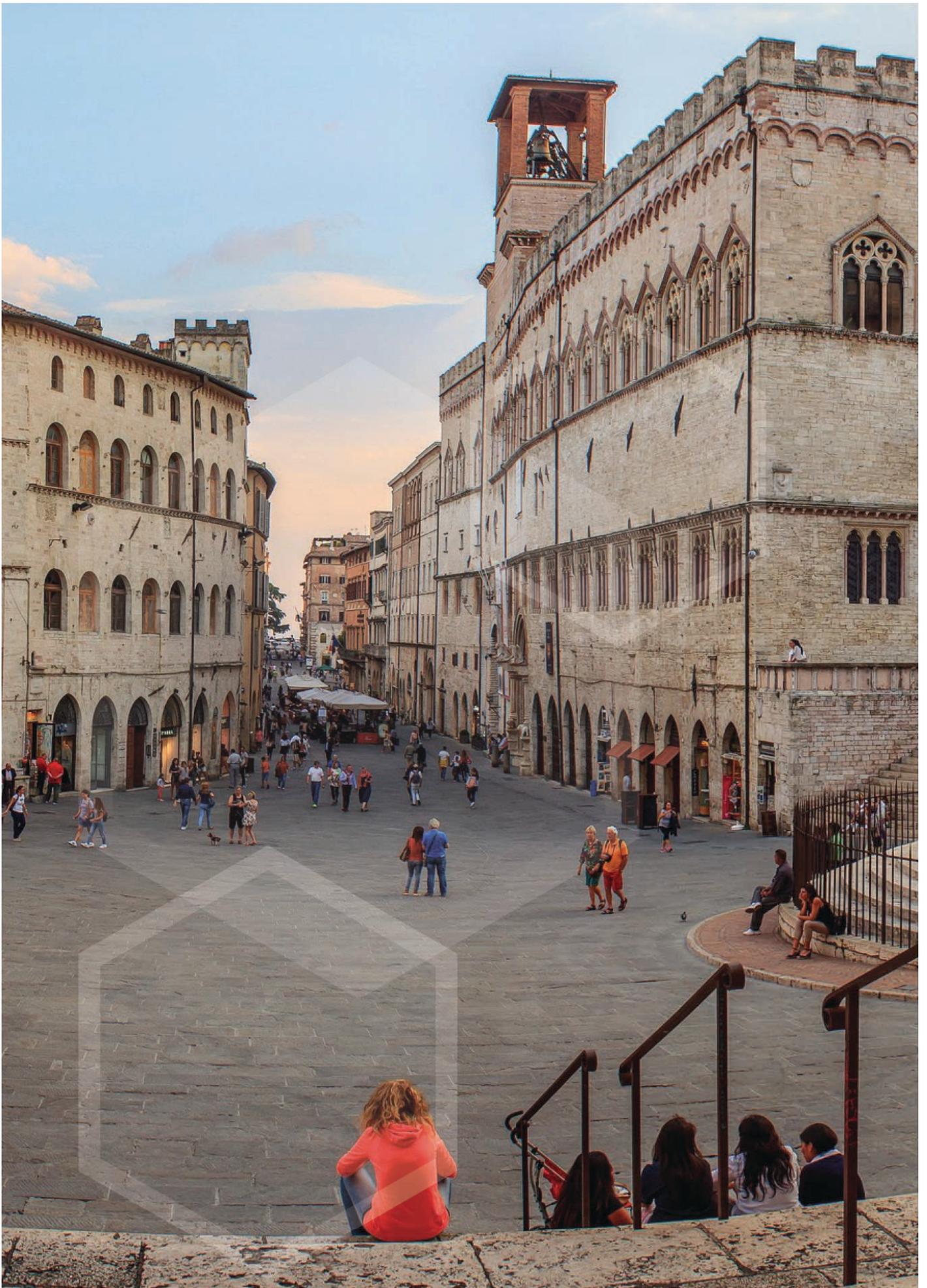
TERZA MISSIONE

L'Università per Stranieri di Perugia è un ateneo internazionale nato sulla base di un progetto culturale fortemente radicato nel territorio e di una connaturata "terza missione sociale e culturale". Tre tematiche attraversano gli obiettivi strategici di Terza Missione e legano l'Ateneo al territorio locale, nazionale ed internazionale:

- Diversità
- Dialogo
- Qualità

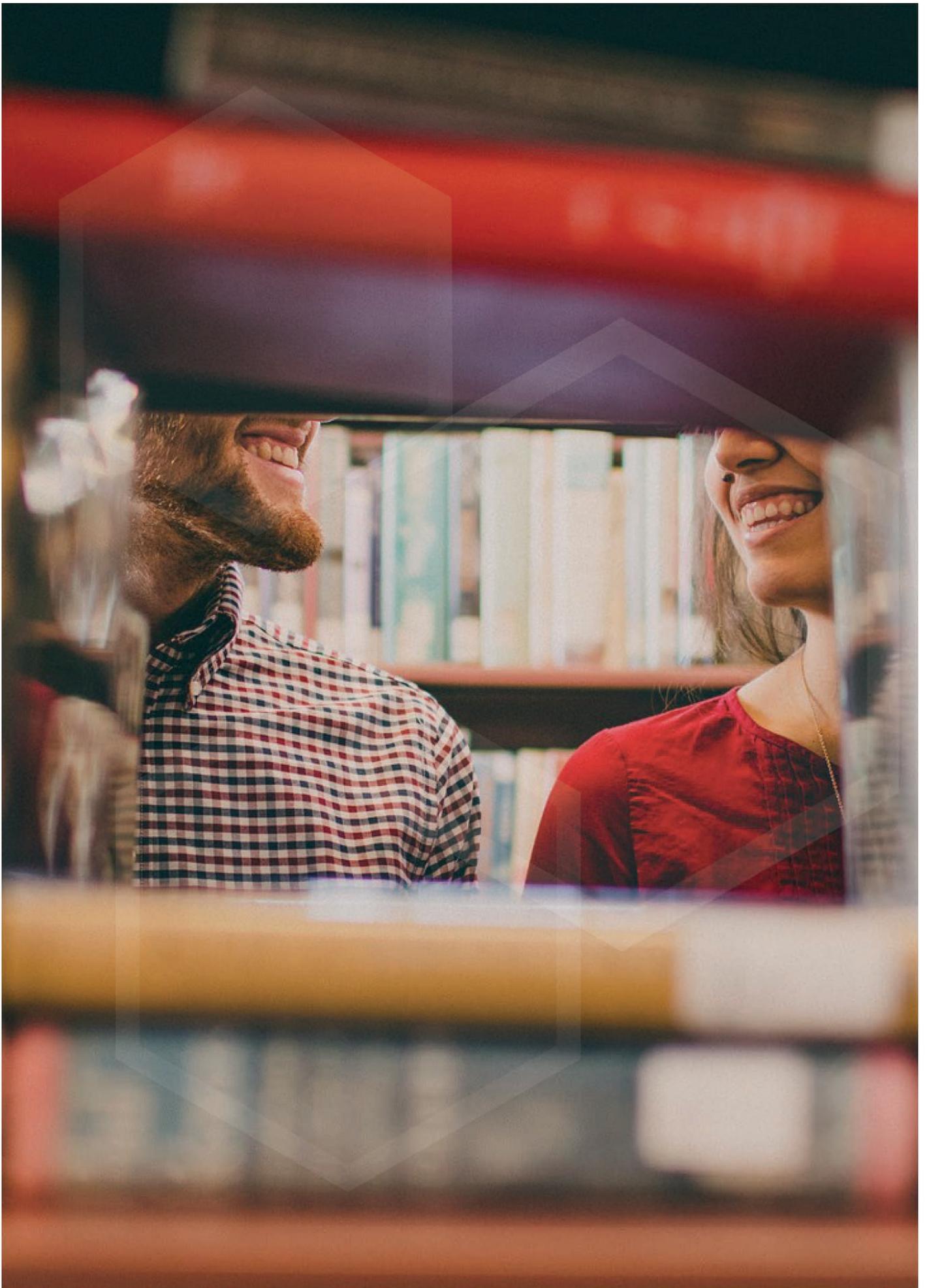
AGENDA DIGITALE

Il programma dell'Agenda digitale individua priorità strategiche ed ambiti di intervento per lo sviluppo e la crescita dell'Ateneo. L'Agenda metterà in atto, attraverso i due obiettivi strategici AD1 e AD2, processi di semplificazione, dematerializzazione e ottimizzazione delle risorse umane e strumentali, sia nell'ambito delle attività accademiche che di quelle amministrative. Per l'importanza che riveste, il Piano si chiude con una sezione ad essa dedicata.



Il Piano Strategico è il risultato di un processo di redazione che ha avuto in un gruppo di lavoro il suo principale motore.





Un'Università internazionale che favorisce l'inclusione e il dialogo fra popoli e culture, che promuove la dimensione dell'internazionalizzazione, anche del territorio, che crea sinergie e collaborazioni a livello locale e internazionale, che punta all'innovazione e all'utilizzo della tecnologia per promuovere la Lingua e la Cultura italiana e la formazione di giovani capaci di diffonderla, capaci di interagire e comunicare in contesti internazionali per lo sviluppo della pace, del dialogo, del confronto fra popoli e culture.

L'Università per Stranieri di Perugia:

È un Ateneo di piccole dimensioni con una fitta rete di relazioni internazionali capace di attirare studenti e studentesse provenienti da tutto il mondo e di sostenere tutti i suoi iscritti nel loro percorso di perfezionamento all'estero con oltre 150 possibili destinazioni di mobilità per studio e tirocinio. L'Università per Stranieri di Perugia deve investire sempre più nella specializzazione e nella valorizzazione delle proprie competenze puntando alla qualità della didattica e della ricerca.

È un Ateneo fedele alla propria missione istituzionale che si contraddistingue nel panorama accademico italiano per la sua dimensione internazionale. È capace di attrarre ogni anno un'elevata proporzione di studenti stranieri che studiano nei corsi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato a fianco degli iscritti italiani, consentendo un'osmosi culturale creativa e fertile, garantendo corsi di studio internazionali di qualità.

È un Ateneo attrattivo, capace di richiamare un elevato numero di studenti anche da fuori provincia in grado di incontrare le aspettative dei suoi studenti: secondo gli indicatori ANVUR di Ateneo 2018 il 91,3% (dato superiore alla media nazionale) dei laureati si dichiarano "molto soddisfatti" del corso di studi che hanno scelto e delle competenze extra curriculari acquisite.

È un Ateneo che da sempre si caratterizza per la trasversalità della ricerca, e che fa della multidisciplinarietà il presupposto metodologico da cui indagare scientificamente il patrimonio linguistico e culturale italiano. A tale scopo, si avvale anche della fitta rete di collaborazioni stabilite dagli accordi internazionali, nel rispetto della propria specificità culturale e delle proprie dimensioni.

È un Ateneo che gode di una visibilità e fama internazionale che deriva dalla sua tradizione di diffusione e promozione della cultura italiana in tutte le sue più importanti manifestazioni: lingua, arte, musica, letteratura, storia, pensiero filosofico, teatro, cinema, modo di vivere. Da questa storia intende ripartire puntando sulla qualità dell'offerta formativa nel suo complesso, sulla specializzazione, in quelli che sono gli ambiti tradizionali di competenza dell'Ateneo e su un processo continuo di miglioramento e di sviluppo.

È un Ateneo che si impegna a valorizzare sempre più e sempre meglio il proprio sistema di formazione post-laurea, ampliando l'offerta di Corsi di Alta Formazione e di Master di I e II livello, ponendo particolare attenzione al Dottorato di ricerca che deve risultare ancora più attrattivo per i laureati magistrali.

È un Ateneo che da sempre favorisce l'inclusione e il dialogo fra popoli e culture, che valorizza e promuove la diversità in tutte le sue forme.

L'Università per Stranieri di Perugia, si propone di continuare a crescere e a rispondere in modo positivo e con forte determinazione alle esigenze di un contesto legato alla propria missione che richiede sempre maggiore flessibilità e dinamicità.

L'ambiente internazionale, la qualità della vita e le caratteristiche del territorio sono per l'Università per Stranieri di Perugia strumenti importanti per aumentarne competitività e attrattività.



I progetti strategici, conformemente agli obiettivi individuati, rispondono in particolare a quattro sfide con le quali l'Ateneo si dovrà confrontare nel triennio e che risultano in gran parte correlate fra loro.

Tali sfide comportano la messa in campo di azioni specifiche volte a dare nel triennio risposte concrete e sostenibili.

1 | Innovazione per cambiare e migliorare l'Ateneo



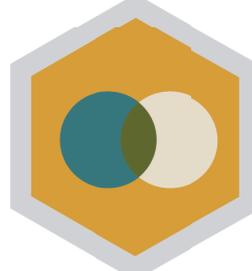
2 | Agenda digitale e innovazione tecnologica



3 | Sinergie con il territorio per lo sviluppo sociale e occupazionale



4 | Facilitazione dell'inclusione e servizi agli studenti







1. INNOVAZIONE PER CAMBIARE E MIGLIORARE L'ATENEO



L'innovazione deve essere parte di un processo continuo finalizzato a migliorare il funzionamento dell'Università, a migliorarne la produttività e l'attrattività oltre che a garantire coinvolgimento, partecipazione, consapevolezza, condizioni di lavoro favorevoli alla comunità universitaria tutta.

L'innovazione deve riguardare la ricerca puntando in particolare sulla multidisciplinarietà, che ben caratterizza l'Ateneo nonostante le sue piccole dimensioni, come valore aggiunto. La multidisciplinarietà è oggi generalmente riconosciuta come elemento fondamentale per garantire una formazione universitaria adeguata ad affrontare le sfide della società contemporanea. La capacità di unire ambiti disciplinari diversi, facendo lavorare insieme ricercatori, dottorandi, studenti con diverse competenze per realizzare attività progettuali e di ricerca, è oggi una delle grandi sfide e al contempo una delle grandi opportunità che le università si trovano ad affrontare e gestire, deve e può diventare un elemento chiave nella vita dell'Ateneo.

All'esterno, può essere favorita e ulteriormente promossa, utilizzando la fitta rete degli accordi internazionali, che l'Università ha stabilito negli anni, per creare partnership, favorendo la partecipazione a bandi competitivi nazionali ed internazionali e puntando su un Dottorato di Ricerca, forte, coerente con l'offerta formativa dell'Ateneo, che possa effettivamente costituire una risorsa interna per la ricerca e per la formazione di potenziali giovani ricercatori.

L'innovazione non deve riguardare solo la ricerca ma anche la didattica. È necessario pensare ad una didattica flessibile ed efficace, in linea con gli obiettivi dei percorsi formativi, con le esigenze degli studenti e con le esigenze di una società in continuo mutamento.

Molto e di più si può fare in questo settore tenendo conto dei dati che provengono dal mondo dell'università, del lavoro e dell'occupazione, oltre che da un attento ed effettivo monitoraggio delle opinioni e delle esigenze degli studenti. Occorre pensare ad un'attenta rivisitazione dell'offerta formativa in un'ottica di attualizzazione, di specializzazione, importante per un Ateneo di piccole dimensioni, di sostenibilità e di valorizzazione della missione dell'Ateneo e delle sue competenze interne. Molto e di più si può fare ricorrendo alle nuove tecnologie, come recentemente dimostrato dal progetto d'Ateneo legato alla Programmazione Triennale 2016-2018 per il rafforzamento delle competenze trasversali degli studenti, in particolare nei percorsi di laurea magistrale e in particolare rispondendo alle esigenze dei molti studenti lavoratori.

Considerando la specificità dell'Ateneo, la sua missione fondante di diffusione, promozione e insegnamento della lingua e della cultura italiana, va creata una struttura dedicata che garantisca la qualità dei Corsi di Lingua e Cultura italiana, sul modello dei Centri di Ateneo attualmente esistenti CVCL e Warredoc, diretta e coordinata da docenti con competenze specifiche, coadiuvati e supportati da personale interno che insegna nei Corsi, sviluppando competenze specifiche e ricerca in questo fondamentale settore.

Molto e di più si può fare nella formazione dei docenti di italiano L2 in Italia e nel mondo, tenendo conto di esigenze diverse, creando un laboratorio sulla innovazione nella didattica e sulla formazione a distanza, offrendo un servizio di qualità in questo settore e puntando ad accreditarsi come polo di eccellenza. L'offerta formativa a distanza deve necessariamente riguardare anche il settore della lingua italiana. C'è una crescente domanda in tal senso. L'offerta di corsi on-line deve essere completata, rispetto a quanto ad oggi esistente e deve essere garantito un servizio efficiente, accessibile e agile.

Tutto questo è parte della funzione storica dell'Ateneo, che necessariamente si evolve e muta secondo esigenze di tipo sociale e economico. Difficile oggi pensare che la didattica della lingua italiana si svolga prevalentemente in presenza e che la funzione dell'Università per Stranieri di Perugia si possa limitare a questo: è urgente invece pensare ed agire anche in un'ottica e una prospettiva di formazione a distanza. Questo deve diventare uno dei principali obiettivi del prossimo biennio.

Il Piano Strategico necessariamente insiste anche sulla dimensione internazionale della formazione. L'esperienza internazionale si è dimostrata spesso fondamentale per l'accesso al mercato del lavoro dei nostri studenti: occorre facilitare ancora questa opportunità. L'Università per Stranieri di Perugia risulta già essere attrattiva per studenti stranieri, ulteriori azioni possono essere messe in campo in tal senso.

L'Università per Stranieri di Perugia, alla propria consolidata dimensione di internazionalizzazione, in virtù della perizia sperimentata nell'ospitare inclusivamente studenti stranieri provenienti da ogni continente, mira a rafforzare anche la propria solida competenza nella mobilità internazionale ai fini dell'apprendimento che vede l'Ateneo in vetta alle classifiche delle Università italiane in termini percentuali, rispetto sia agli iscritti che hanno acquisito crediti formativi nei programmi di scambio, sia al numero dei medesimi crediti ottenuti

all'estero sul totale del piano di studi. Occorre incentivare ulteriormente la cultura della mobilità tra gli *outgoing* con sistemi di premialità e rafforzare il miglioramento dei servizi, potenziando la qualità dell'accoglienza per gli incoming.

Nella profonda convinzione che i Corsi di Laurea con mobilità strutturata (Doppie Lauree e Doppi Titoli) rappresentino il più efficace strumento di integrazione transnazionale a favore della mobilità internazionale, l'Università per Stranieri di Perugia mira a potenziare la propria offerta formativa per favorire l'attrattività degli studenti, sia stranieri, sia italiani, consentendo loro di arricchire competenze sociali, civiche e legate al plurilinguismo spendibili nei mercati globali del lavoro sempre meno statici e improntati al multiculturalismo. Ciò in continuità con la sua tradizione di punto di riferimento della politica estera culturale italiana e a fronte delle nuove sfide dell'inclusione dei migranti nel sistema universitario europeo.

L'Università per Stranieri di Perugia deve perseguire il processo di innovazione e miglioramento anche attraverso una sempre più efficiente organizzazione dell'amministrazione, che promuova le competenze interne e favorisca la comunicazione e la collaborazione fra strutture, elemento fondamentale ed imprescindibile per un più efficace funzionamento dell'Ateneo in tutti i suoi comparti.

Una revisione statutaria e della conseguente normativa vigente è parte integrante del processo di innovazione e miglioramento dell'Università ed è parte integrante e fondamentale del Piano Strategico. Parimenti, in materia di trasparenza e corruzione, l'Amministrazione continuerà a dotarsi di strumenti sempre più coerenti per completare il già avviato percorso di adeguamento delle funzioni della docenza e della ricerca alle indicazioni della normativa. Per questo motivo l'Ateneo si prefigge di rafforzare l'efficacia delle azioni già intraprese in questa direzione, coordinando e integrando sempre più i vari documenti programmatici.

L'Università è una comunità di persone, che devono sentirsi parte attiva nella vita e nella crescita dell'Ateneo. L'Università per Stranieri di Perugia si pone come obiettivo quello di ricreare un senso di appartenenza, di coesione e di legame con l'Istituzione da parte di tutti coloro che a vario titolo operano al suo interno, garantendo al contempo un ambiente di lavoro sereno, collaborativo e rispettoso. L'Università può riuscire in questo intento, fondamentale per la sua stessa esistenza, solo coniugando obiettivi di produttività scientifica e qualità didattica con l'efficienza dei servizi e il conseguimento dei risultati con un contesto lavorativo che garantisca a tutti condizioni di serenità e benessere.

Innovazione e miglioramento non possono prescindere da modalità e forme di comunicazione efficaci ed immediate. Molto e di più si deve fare in questo settore per riuscire a comunicare bene all'esterno l'Università, la sua missione, la sua organizzazione e le sue molteplici opportunità. Questo è tanto più necessario ed urgente nel caso dell'Università per Stranieri di Perugia che, per tradizione e missione, deve potersi relazionare con il mondo ed essere quanto più possibile presente in modo incisivo nel mondo.





2. AGENDA DIGITALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA



Il programma dell'Agenda digitale individua priorità strategiche ed ambiti di intervento per lo sviluppo e la crescita dell'Ateneo.

Tra queste alcuni punti chiave riguardano la valorizzazione della trasmissione delle conoscenze con riferimento ad una didattica innovativa, di qualità, attraverso il potenziamento di strutture e servizi per gli studenti e la digitalizzazione delle procedure.

Il focus primario è relativo ad una implementazione della formazione a distanza, che si traduce nella messa in atto di azioni che vadano ad incidere su aspetti di sistema, quali ad esempio, l'aumento del numero degli iscritti, l'elaborazione di un'offerta formativa che integri percorsi in un'ottica di *life long learning* e soprattutto sul miglioramento della didattica tradizionale con l'obiettivo primario di creare contesti di interazione volti a ridurre il problema della dispersione.

Un'offerta formativa diversificata multilingue, a distanza, mira anche al rafforzamento della dimensione internazionale dell'Ateneo incentivando l'attrattività e la multidisciplinarietà dei contesti formativi e di ricerca.

Per rendere concreti gli obiettivi l'Ateneo investirà nella istituzione di una struttura interna assimilabile ad un laboratorio di ricerca in innovazione tecnologica nella didattica, un gruppo di confronto stabile e multidisciplinare di esperti lavorerà per unire le migliori prassi, esperienze e competenze nella specifica materia, mettendo a sistema ed in collaborazione diverse aree dell'università (didattica, sistemi informativi, ricerca applicata e terza missione).

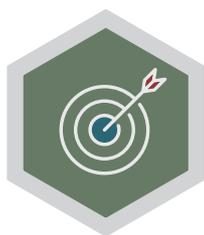
Il fine ultimo del digitale è far operare le Pubbliche Amministrazioni in modo più snello, riducendo così i tempi e i costi di gestione delle pratiche, semplificando la modalità di accesso e di scambio dei documenti, razionalizzando gli spazi d'archivio grazie alla riduzione del cartaceo e facilitando, infine, la tracciabilità dei documenti. Si tratta di un cambiamento importante, con cui il *digital at first* è finalmente diventato l'obiettivo prioritario del percorso di semplificazione, anche in adempimento agli obblighi previsti dall'Agenda digitale Europea.

L'Ateneo metterà in atto processi di semplificazione e dematerializzazione attraverso un'azione, sia sulle attività accademiche, sia su quelle puramente amministrative (ad esempio dematerializzazione delle procedure di gestione delle missioni, del ciclo degli acquisti, etc.) grazie anche ad una ottimizzazione delle risorse umane e strumentali.





3. SINERGIE CON IL TERRITORIO PER LO SVILUPPO SOCIALE E OCCUPAZIONALE



Il mandato istituzionale dell'Università per Stranieri di Perugia integra tradizionalmente una 'terza missione sociale e culturale' attraverso la produzione di attività e beni pubblici a carattere culturale, educativo e civile. La natura internazionale dell'Ateneo estende il territorio e gli stakeholder di riferimento all'ambito internazionale, generando un impatto sociale, culturale ed economico di valore nel territorio umbro.

Al fine di valorizzare le attività di Terza Missione, occorre, nell'ambito dell'individuazione di linee strategiche prioritarie, sistematizzare l'interazione con i soggetti esterni e con le diverse categorie di stakeholder. Si rende, inoltre, necessario programmare le azioni al fine di costruire valore crescente nel tempo secondo processi efficienti ed efficaci, volti a consolidare un'immagine di Ateneo univoca.

Gli obiettivi strategici individuati per la Terza Missione dell'Ateneo sono legati a tre tematiche che li attraversano:

1. Diversità, espressa attraverso la valorizzazione e la promozione della diversità in tutte le sue forme (linguistica, socio-culturale, di genere e di abilità) in piena interazione e sintonia con il territorio locale;
2. Dialogo, attraverso la valorizzazione della lingua, porta di accesso alla cultura ed allo scambio interculturale;
3. Qualità, attraverso il particolare impegno per la valorizzazione della qualità distintiva dell'offerta formativa dell'Ateneo mediante certificazione delle competenze linguistiche.





4. FACILITAZIONE DELL'INCLUSIONE E SERVIZI AGLI STUDENTI



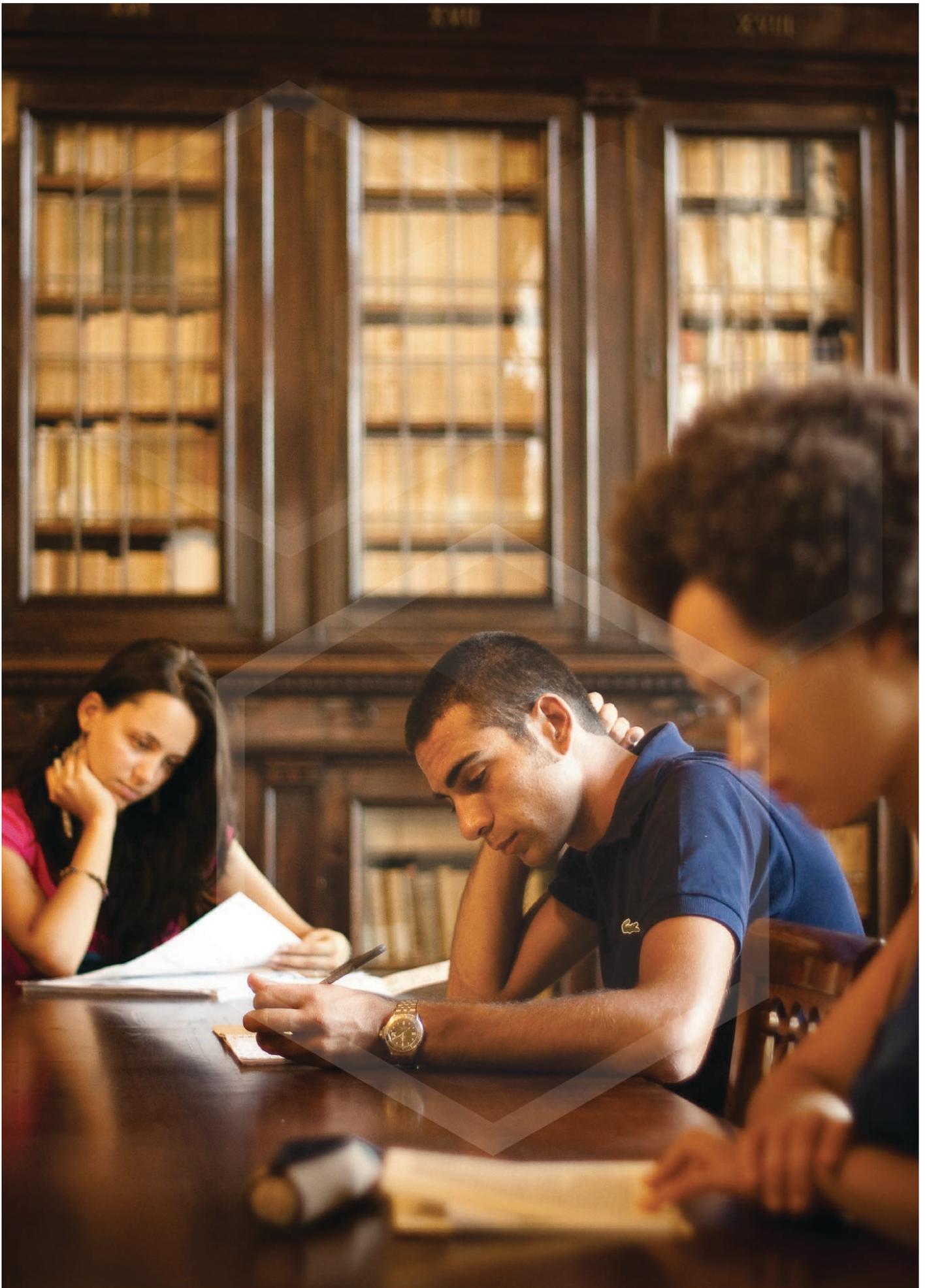
L'Università per Stranieri di Perugia è un ateneo specialistico nato sulla base di un progetto culturale fortemente radicato nel territorio di appartenenza caratterizzato da una proiezione internazionalistica: l'insegnamento della lingua, della cultura e della civiltà italiana in tutte le sue manifestazioni.

Una buona inclusione nel sistema universitario è considerata il volano indispensabile per far sì che gli studenti possano consolidare le competenze personali e diventino capaci nel tempo di gestire le proprie potenzialità di inserimento nel mondo del lavoro ed essere parte attiva nel contesto sociale. Le varie tipologie di corsi di studio offerti dall'Università per Stranieri di Perugia accolgono, infatti, studenti di oltre cento nazionalità e studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento. L'Ateneo è inoltre attivamente impegnato in molteplici iniziative a livello locale e nazionale volte all'accoglienza e all'inclusione di studenti con protezione internazionale. Le numerose diversità ed esigenze riscontrate nell'arco del tempo hanno portato alla realizzazione di "OpenLab", un progetto di inclusione fortemente promosso dalla Commissione per l'integrazione e il sostegno di studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento. Attraverso tale progetto l'Ateneo intende divulgare una nuova cultura della cittadinanza universitaria basata sulla filosofia dell'inclusione e delle diversità. Conseguentemente, oltre al miglioramento continuo dell'accessibilità agli spazi dedicati agli studenti e in particolare alla didattica, anche i servizi sono offerti con uno sguardo sensibile ai giovani più vulnerabili e personalizzati per accompagnare tutti gli studenti nella realizzazione del proprio progetto di studio. Il progetto sarà sottoposto a costante implementazione, prevedendo la diversificazione dei campi di

interesse, l'acquisizione di maggiori competenze interne, tramite formazione permanente e la creazione di una rete esterna di contatti con specialisti e associazioni di settore.

Una buona inclusione all'interno della comunità universitaria costituita da studenti stranieri e italiani risponde ad una delle principali funzioni dell'Università per Stranieri di Perugia come luogo di incontro e di dialogo fra popoli e culture. La comunità studentesca, nel suo complesso costituita da italiani e stranieri, rappresenta la prima e fondamentale ragione di esistenza, la risorsa vitale, dell'Università per Stranieri di Perugia. L'Ateneo avverte, dunque, il dovere di porgere la massima attenzione alle esigenze e legittime aspettative degli studenti, collocandole al centro delle politiche da attuare nel prossimo triennio, per garantire la fruibilità di servizi che possano rendere sempre più proficua e soddisfacente la loro permanenza a Perugia e più agevole il percorso formativo. Si tratta di fornire quegli strumenti che rappresentano il corollario dell'esercizio del "diritto allo studio".

Tale obiettivo si dovrà raggiungere grazie ad una sistematica collaborazione tra istituzioni universitarie, cittadine e regionali, nella consapevolezza che gli studenti, sia stranieri che italiani, sono potenzialmente i migliori ambasciatori del territorio.



GLI OBIETTIVI STRATEGICI DI ATENEО

L'Università per Stranieri di Perugia intende agire in un'ottica di continuo miglioramento, in tal senso sono state individuate delle linee di indirizzo trasversali a tutti gli ambiti nei quali l'Ateneo è impegnato, che trovano la loro attuazione nella definizione degli obiettivi strategici di Ateneo. Per ogni area tematica e per ogni obiettivo strategico vengono elencate le azioni che si intendono intraprendere.





L'Università per Stranieri di Perugia, riflettendo costantemente sulla propria attività didattica, si propone, in questo Piano Strategico, di sviluppare una ulteriore e approfondita analisi dei corsi di studio attualmente esistenti, al fine di individuare punti di forza ed eventuali aspetti problematici, per garantire una proposta formativa efficace e adeguata al presente. L'innovazione, l'internazionalizzazione e la multidisciplinarietà rappresentano tre punti chiave nell'individuazione degli obiettivi strategici da perseguire.

OBIETTIVI STRATEGICI

D1	Revisione dell'offerta formativa per garantire efficienza e attrattività
D2	Favorire la regolarità del percorso formativo, la multidisciplinarietà e l'acquisizione di competenze trasversali
D3	Rafforzare il carattere internazionale dei corsi
D4	Incrementare il numero degli studenti iscritti
D5	Rendere i corsi di laurea un patrimonio del territorio

AZIONI

D1	<p>Revisione dell'offerta formativa per garantire efficienza e attrattività</p> <p>In un mondo in continua trasformazione, anche l'offerta formativa e le pratiche didattiche devono essere costantemente monitorate e aggiornate. L'Ateneo si propone, in questo senso, un momento di dettagliata analisi dei percorsi formativi esistenti; assume inoltre, come obiettivo strategico, quello di innovare i metodi di insegnamento e di sperimentare nuove forme di apprendimento.</p> <hr/> <p>Costituire una task force che abbia lo scopo di analizzare l'andamento dei corsi di laurea negli ultimi anni in rapporto al contesto universitario nazionale, di riflettere sull'attuale offerta formativa e di proporre modifiche, con l'obiettivo di migliorare l'offerta nel suo complesso, rendendola adeguata alle esigenze di formazione in continua evoluzione e collegandola strettamente a concreti sbocchi occupazionali; tale analisi e riflessione si baserà su preventive analisi di mercato e comparative, senza trascurare il confronto con le parti sociali e la valutazione degli orientamenti degli studenti.</p> <hr/> <p>Elaborare e sperimentare nuove metodologie di insegnamento (percorsi seminariali, classi a distanza, didattica partecipativa) mettendo in atto un processo di accelerazione per quanto riguarda l'innovazione tecnologica, alla quale è dedicato uno specifico paragrafo anche al termine di questa sezione sulla didattica.</p> <hr/>
----	---

Mettere in atto nuove forme di didattica basate sull'interdisciplinarietà, partendo dalla diversificata offerta formativa della nostra Università e dalle variegate competenze presenti nell'Ateneo.

Incentivare l'attivazione di nuovi master: a partire dal Master di secondo livello per l'insegnamento dell'italiano lingua non materna e verificando anche la possibilità di realizzarne di ulteriori, che completino i percorsi di studio già presenti nell'Ateneo.

Individuare innovativi percorsi formativi, che vedano anche un maggiore coinvolgimento degli studenti, incentivando la formazione di gruppi di lavoro su singoli progetti, utilizzando il metodo del "learning by doing" e attivando nuove modalità di apprendimento, come quelle del *tandem learning* e del *MOOC (Massive Open Online Course)*, che abbia come obiettivo il perfezionamento nella conoscenza delle lingue, a partire – per gli studenti stranieri – da quella italiana.

Rafforzare i rapporti tra Corsi di laurea e Corsi di lingua e cultura italiana, sia attraverso il coinvolgimento di docenti afferenti al Dipartimento nei Corsi di lingua e cultura italiana (con particolare riferimento agli insegnamenti culturali) e nei Corsi di Alta Cultura, sia valorizzando i Corsi di lingua e cultura come preziosi laboratori per il tirocinio degli studenti dei Corsi di laurea e come spazio privilegiato per studi e ricerche nell'ambito della linguistica e della didattica dell'italiano. Un più stretto legame tra questi due ambiti di insegnamento ha anche lo scopo di incrementare il numero degli studenti dei Corsi di lingua e cultura iscritti ai Corsi di laurea.

D2

Favorire la regolarità del percorso formativo, la multidisciplinarietà e l'acquisizione di competenze trasversali

Appare necessario prevedere azioni concrete e sistematiche affinché il titolo di studio venga conseguito nei tempi previsti e diminuiscano i tassi di abbandono, senza abbassare il livello dei percorsi formativi. Da questo punto di vista, occorre valutare possibili ripensamenti organizzativi e didattici e individuare nuove strategie per specifiche categorie di studenti, come gli studenti lavoratori o gli studenti non italiani che incontrano maggiori difficoltà nel percorso di studio. Occorre inoltre incentivare la multidisciplinarietà e rafforzare la possibilità di acquisire competenze trasversali.

Organizzare una coordinata attività di tutoraggio, che consenta di favorire la conclusione degli studi nei tempi previsti e di contrastare il fenomeno dell'abbandono. Per quanto riguarda questi due aspetti, occorre identificare, a livello dei singoli corsi di studio, gli insegnamenti che presentino maggiori aspetti di problematicità, individuando adeguate azioni correttive, sempre puntando a mantenere un elevato standard qualitativo. Occorre inoltre istituire un gruppo di lavoro che, partendo dal lavoro fatto dalla commissione dipartimentale appositamente costituita, proponga iniziative concrete per recuperare studenti che hanno concluso gli esami senza accedere alla prova finale e per contrastare il fenomeno dell'abbandono.

Sperimentare forme più flessibili di percorso formativo per studenti lavoratori, utilizzando anche nuove tecnologie per consentire momenti di apprendimento a distanza, seminari e singoli corsi on line.

Incentivare percorsi multidisciplinari, sia durante il percorso di studio che nella fase di elaborazione della tesi, dando valore alla scelta di insegnamenti presenti in corsi diversi da quelli frequentati per quanto riguarda i crediti a scelta e sperimentando seminari scientifici multidisciplinari tenuti da docenti dell'Ateneo e da docenti e/o esperti esterni che possano essere frequentati da tutti gli studenti dei diversi corsi, prevedendo l'attribuzione di specifici crediti formativi.

Dotarsi di strumenti che incentivino e riconoscano le esperienze di apprendimento non formale, rafforzando l'acquisizione di competenze trasversali a integrazione dell'attività formativa ordinaria; organizzando seminari volti a favorire lo sviluppo di abilità cognitive, emotive e relazionali di base; introducendo corsi e laboratori a scelta sulle *soft skills*, con l'obiettivo di accrescere, in particolare, le abilità di comunicazione scritta e orale, il lavoro di gruppo, la discussione, il *problem solving*; prevedendo forme di incentivazione per la partecipazione degli studenti all'organizzazione di manifestazioni e festival tematici, nonché alla promozione dei corsi di studio da loro frequentati.

Valorizzare ulteriormente le attività aggregative degli studenti come momento importante nel percorso formativo: sia le attività proposte dall'Ateneo (laboratori teatrali, attività del coro, viaggi studio) sia quelle promosse direttamente dagli studenti; in questa prospettiva, appare strategico dedicare una costante attenzione alla qualità della vita degli studenti, migliorando le strutture e gli spazi destinati all'apprendimento, allo studio e all'incontro e prevedendo la valorizzazione degli spazi aperti del campus per iniziative estive.

D3

Rafforzare il carattere internazionale dei corsi

L'internazionalizzazione dei corsi resta uno degli obiettivi fondamentali dell'Ateneo. In questo ambito (che ha costituito la *mission fondante dell'Università per Stranieri di Perugia*) molto è stato fatto, ma appare necessario adeguare le strategie a un contesto globale che muta costantemente e rapidamente. Occorre rafforzare le competenze linguistiche degli studenti ma anche dei docenti, espandere l'offerta formativa in inglese, favorire i periodi e le esperienze di studio all'estero, incentivare la presenza di studenti stranieri nei corsi, individuare nuove aree geografiche e culturali con le quali stringere accordi di collaborazioni e di doppio titolo.

Incrementare il numero di insegnamenti impartiti in lingua inglese, prevedendo, a livello delle lauree magistrali, un percorso di studio prevalentemente in inglese, al fine di rafforzare l'attrattività internazionale dell'Ateneo e di promuovere lo studio dell'italiano da parte di studenti stranieri.

Incrementare gli accordi di doppio titolo, accrescendo il carattere internazionale dei corsi e offrendo nuove opportunità formative e lavorative agli studenti.

Incentivare gli studenti iscritti a trascorrere periodi di studio e di formazione all'estero, anche individuando forme di premialità per chi aderisce al progetto Erasmus *traineeship*.

Aumentare il numero di destinazioni internazionali, in particolare per i più recenti percorsi di studio attivati dall'Ateneo.

Incrementare l'attrattività internazionale dei corsi mediante una mirata attività di promozione e di orientamento, che coinvolga le Istituzioni e gli atenei stranieri con i quali l'Università per Stranieri di Perugia ha stabilito, nel tempo, accordi di collaborazione, e che faccia anche ricorso al canale degli ex alunni.

Facilitare la risoluzione di problemi organizzativi per la permanenza a Perugia di studenti stranieri, attraverso la creazione di un apposito servizio e utilizzando convenzioni e collaborazioni con soggetti terzi.

Rafforzare le competenze linguistiche degli studenti, non solo attraverso corsi impartiti in lingua straniera (e, in particolare, in inglese), ma anche utilizzando apposite convenzioni, ospitando *visiting professor*, promuovendo seminari in lingua straniera e valorizzando la modalità del *tandem learning* e del *MOOC (Massive Open Online Course)*.

Programmare azioni per il rafforzamento delle competenze in lingua inglese da parte dei docenti, anche favorendo la frequenza di appositi corsi o periodi di formazione all'estero.

D4

Incrementare il numero degli studenti iscritti

Occorre ampliare il bacino di reclutamento dei potenziali studenti, non solo attraverso le strategie individuate nei punti precedenti (dal costante monitoraggio dei corsi esistenti e della loro attualità al rafforzamento dell'attrattività internazionale), ma anche attraverso l'individuazione di nuove strategie di orientamento e di comunicazione. Il rafforzamento dei rapporti con la scuola secondaria appare a questo scopo uno degli obiettivi strategici da perseguire.

Individuare nuove strategie di orientamento, che consentano di rafforzare il lavoro fatto in questi anni, anticipando sempre di più alle classi quarte l'attività di presentazione dell'offerta formativa di Ateneo, incrementando le esperienze di seminari tematici svolti sia all'Università (e destinati a studenti delle scuole superiori) che nelle singole scuole secondarie e individuando canali specifici di orientamento per ogni singolo corso.

Rafforzare i rapporti con la scuola secondaria, non solo attraverso i tirocini previsti dal programma dell'Alternanza Scuola-Lavoro, ma attivando nelle scuole moduli didattici, nel corso dell'anno o nella modalità della *Summer School*, che diano la possibilità di un riconoscimento di crediti formativi a studenti che poi sceglieranno di iscriversi nel nostro Ateneo.

Accrescere la visibilità dell'offerta formativa utilizzando canali di promozione aggiuntivi rispetto a quelli adoperati fino ad oggi, incrementando le risorse disponibili per la promozione dei corsi, organizzando eventi culturali collegati ai singoli corsi e capaci di proiettare l'offerta formativa all'esterno, sperimentando forme di partecipazione degli studenti alla promozione dei corsi da loro frequentati.

Comunicare il carattere "internazionale" dell'Ateneo, anche allo scopo di diffondere la consapevolezza che l'Università per Stranieri di Perugia propone corsi di laurea per tutti, italiani e non italiani.

Occorre impegnarsi perché sempre di più i corsi di laurea dell'Ateneo divengano un patrimonio collettivo, di un intero territorio. Appare necessario rafforzare le relazioni tra corsi, istituzioni locali, enti e istituti bancari, realtà economiche e imprenditoriali. Appare inoltre strategico gettare le basi per rafforzare la collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia.

Creare intorno ai corsi di studio una "rete" di relazioni, anche rendendo più strutturale il confronto con i comitati d'indirizzo e incrementando la sottoscrizione di accordi e convenzioni con soggetti terzi.

Favorire la collaborazione con l'altra istituzione universitaria presente sul territorio, l'Università degli Studi, al fine di realizzare progetti formativi comuni e di collaborare nell'ambito dei corsi già attivati dai due Atenei.

Sperimentare la creazione di gruppi di "Amici" di un corso, partendo dalla triennale in "Made in Italy, cibo e ospitalità" e valorizzando le convenzioni già sottoscritte, al fine di rafforzare le relazioni con il territorio e di coinvolgere concretamente e attivamente le realtà economiche umbre nella vita del corso: la creazione di una rete di "Amici" del corso mira anche a favorire gli sbocchi occupazionali per gli studenti e ad individuare partner che possano sostenere economicamente (oltre che progettualmente) l'esperienza formativa.

AD1 | Sviluppo di tecnologie digitali per la didattica e ricerca applicata

- sperimentare nuove metodologie di insegnamento e formazione docenti (D1, D4)
- potenziare i corsi in e-learning (D1, D2, D3)
- favorire la regolarità di partecipazione degli studenti lavoratori (D2, D4)
- promuovere la certificazione delle competenze trasversali tramite open badge (D2)
- attivare moduli didattici online in inglese (D3)
- sperimentare modalità didattiche *blended learning* con scuole secondarie di secondo grado ed enti locali (D5)

AD2 | Ottimizzazione dei processi, open data e semplificazione

- ottimizzazione delle tempistiche nell'espletamento dei processi legati alle attività studentesche (D3, D2 D4);
- miglioramento del sistema di interfaccia con le altre amministrazioni e le aziende locali (D5)
- attivazione del servizio di consultazione del planning attività per aula ed edificio (D1)
- interconnessione sistematica fra le attività dei corsi di laurea e dei corsi di lingua (D4)
- condivisione delle informazioni e riduzione delle tempistiche di progettazione (D1)
- maggior qualificazione e valorizzazione dei corsi di laurea in una prospettiva internazionale (D5)
- inclusione e partecipazione studentesca alle attività dell'Ateneo (D1, D5)



L'Ateneo svolge attività di ricerca in sette aree CUN, in ambiti prevalentemente – ma non esclusivamente – umanistici e sociali. Sviluppare e potenziare la capacità di produrre conoscenza originale e creativa, con una sinergia strettissima tra i saperi prodotti dalle scienze umane e l'innovazione legata al mondo digitale e allo sviluppo tecnologico, e insieme intensificare la partecipazione attiva alla comunità di ricerca internazionale, sono le priorità e le sfide per il prossimo triennio. L'Ateneo è dunque chiamato a fornire un ambiente materiale e un supporto normativo ed amministrativo che favoriscano l'attività di ricerca, perseguendo i seguenti obiettivi strategici.

OBIETTIVI STRATEGICI

R1	Razionalizzare e potenziare il dottorato di ricerca
R2	Incentivare la partecipazione a bandi europei
R3	Rafforzare la visibilità e la reputazione della ricerca dell'ateneo
R4	Incentivare lo sviluppo di progetti di ricerca trasversali

AZIONI

R1	<p>Razionalizzare e potenziare il dottorato di ricerca</p> <p>Il Dottorato di Ricerca costituisce il più alto grado di istruzione previsto nell'ordinamento accademico italiano. Il progetto rigoroso di revisione del Dottorato nasce dall'esigenza di razionalizzarne gli indirizzi che lo costituiscono e di renderlo più funzionale alla missione storica dell'Ateneo, formando giovani alla ricerca nelle aree che maggiormente caratterizzano l'Università per Stranieri di Perugia. Potenziare il Dottorato, in modo da renderlo più aderente alla specificità culturale dell'Università per Stranieri di Perugia, costituisce per questo una delle priorità dell'Ateneo per il prossimo triennio.</p> <hr/> <p>Avviare un progetto di razionalizzazione del Dottorato, definendo e strutturando in modo chiaro le aree in cui l'Ateneo intende formare i futuri ricercatori.</p> <hr/> <p>Attraverso il lavoro di una commissione appositamente nominata, rivedere e riorganizzare l'articolazione dei diversi indirizzi del Dottorato. È infatti fondamentale che essi mantengano una coerenza con i percorsi formativi di secondo livello dell'Ateneo e una perfetta integrazione dal punto di vista disciplinare, tale da costituire una naturale prosecuzione degli studi per coloro che completano con</p>
----	---

risultati di eccellenza i corsi di laurea magistrale dell'Ateneo, ma anche un percorso fortemente attrattivo, in virtù della sua specificità, per laureati eccellenti provenienti da altri atenei.

Aumentare il numero di borse di dottorato disponibili ai vari indirizzi, attraverso co-finanziamenti mirati e partenariati con altre istituzioni, come ad esempio l'Università degli Studi di Perugia e gli Enti locali. La specificità culturale dell'Ateneo per stranieri apre infatti prospettive interessanti per progettare l'istituzione di borse di dottorato cofinanziate, basate sull'integrazione di aree di ricerca affini ma non sovrapposte, che può risultare attrattiva specie ad atenei generalisti, con l'obiettivo comune di arricchire le rispettive offerte di Dottorato.

R2

Incentivare la partecipazione a bandi europei

La ricerca dell'Ateneo deve essere sempre più proiettata in una dimensione europea ed internazionale. In tali sedi l'Ateneo è chiamato a rafforzare la sua posizione di polo di eccellenza nei settori che gli sono peculiari, in modo da attrarre ricercatori, giovani studiosi, oltre che finanziamenti per le proprie attività di ricerca. Una delle priorità è dunque quella di favorire e rendere sistematica la partecipazione di gruppi di ricerca dell'Ateneo a bandi europei, che assicurano ad un tempo il supporto economico e la dimensione internazionale della ricerca. L'Ateneo intende quindi favorire la creazione delle condizioni necessarie alla presentazione di proposte di progetti di ricerca europei.

Rafforzare i processi di supporto amministrativo alla ricerca, anche attraverso un'armonizzazione normativa dei regolamenti interni. È indispensabile agire in direzione di una semplificazione e di un abbattimento dei tempi di completamento delle procedure amministrative. Occorre inoltre rafforzare i servizi amministrativi di sostegno alla ricerca, nell'ottica di una più efficace collaborazione con i ricercatori nella predisposizione della documentazione richiesta dai bandi.

Favorire la formazione del personale alla gestione delle procedure previste dai bandi europei e potenziare il coinvolgimento di personale già specializzato. Una specializzazione in tal senso di selezionate figure professionali è indispensabile per produrre una documentazione più adeguata alla specificità dei singoli bandi, a supporto delle idee progettuali.

Valorizzare e potenziare la rete di relazioni che l'Ateneo ha a livello internazionale (scambi Erasmus, attività di networking per accordi di collaborazione culturale e scientifica, ecc.), al fine di favorire partenariati in vista della presentazione di progetti comuni.

Garantire un servizio informativo efficace di supporto alla progettazione europea. Potenziare l'acquisizione e la diffusione di informazioni su bandi, temi, scadenze e partner richiesti è cruciale per poter sviluppare e proporre idee progettuali attrattive.

Incrementare la diffusione e la visibilità della ricerca è un obiettivo fondamentale, per migliorarne la reputazione all'interno delle reti di ricerca nazionali ed internazionali. La produzione scientifica dell'Ateneo, in virtù della sua vocazione internazionale, deve essere maggiormente valorizzata e puntare ad alti livelli qualitativi così da avere un impatto più rilevante sulla comunità scientifica. La realizzazione di questo obiettivo è anche una preconditione fondamentale da un lato per l'accesso ai finanziamenti nazionali ed europei, dall'altro per una maggiore attrattività dell'Ateneo come ambiente di studio e di attività scientifica. Le azioni volte al raggiungimento di questo obiettivo devono concorrere a qualificare l'Università per Stranieri di Perugia come polo di eccellenza nelle attività di ricerca scientifica nei suoi settori di pertinenza.

Intensificare azioni su potenziali stakeholder, al fine di presentare e divulgare l'attività di ricerca dell'Ateneo e le sue ricadute, sia sul territorio che a livello nazionale ed internazionale. Accreditarci come polo di ricerca qualificato e al tempo stesso peculiare per le sue specificità storiche e culturali, anche allo scopo di attrarre maggiori finanziamenti.

Incrementare le pubblicazioni su riviste e conferenze ad alto impatto, e insieme incoraggiare a diffondere i risultati della ricerca in modalità *Open access*.

Quest'azione congiunta è mirata a raggiungere il duplice risultato di una maggiore reputazione della produzione scientifica, derivante dal prestigio della sede di pubblicazione o presentazione, e di una sua più ampia diffusione, legata all'accesso aperto a tutta la comunità scientifica internazionale. Una parte dei fondi di ricerca di Ateneo possono a questo scopo essere destinati alla copertura dei costi di pubblicazione in *Open access*.

Rilanciare e consolidare le iniziative editoriali dell'Ateneo (tra cui quella degli Annali), che costituiscono, oltre che un utile strumento di diffusione della ricerca, anche un elemento di affermazione ed accreditamento dell'identità scientifica dell'Ateneo.

Proseguire e potenziare l'attività di monitoraggio della produzione scientifica. Tale attività è fondamentale per individuare eventuali aree "deboli" e cercare di stimolarne la produttività.

Arricchire la sezione "ricerca" nel sito web di Ateneo, anche attraverso la predisposizione di uno spazio dedicato ai progetti di ricerca che hanno ottenuto finanziamenti esterni. In linea con quanto già reso possibile dall'avvio di Exquirite, il *repository* interrogabile che raccoglie tutta la produzione scientifica dell'Ateneo, l'arricchimento delle informazioni sui progetti di ricerca fornite dal sito web istituzionale costituisce una vetrina importantissima per la divulgazione delle attività scientifiche in corso.

La ricerca su temi trasversali ai singoli settori disciplinari va incoraggiata e sostenuta: l'integrazione di pluralità di aree, metodi e punti di vista in progetti di ricerca trasversali e innovativi impone un approccio dinamico e multidisciplinare, che risponde in modo adeguato alla complessità dei problemi posti dalla società contemporanea.

L'Ateneo deve dunque creare meccanismi che incentivino i gruppi di ricerca impegnati in progetti trasversali, favorendone l'integrazione e stimolando lo sviluppo di idee progettuali multidisciplinari.

Favorire all'interno dell'Ateneo incontri sistematici di presentazione delle proprie ricerche in corso, al fine di stimolare lo sviluppo di idee comuni, nonché di progetti esplorativi su tematiche di interesse multidisciplinare. In quest'ottica di trasversalità, occorre coinvolgere maggiormente l'area dei corsi di lingua e cultura italiana, che costituisce un asse tematico portante, capace di potenziali integrazioni con tutte le altre aree di ricerca dell'Ateneo.

Favorire l'istituzione di laboratori di ricerca congiunti, in grado di sviluppare competenze interdisciplinari e al tempo stesso di integrare esperienze diverse su temi di ricerca innovativi. Un ruolo importante può essere svolto in tal senso anche dalla creazione di spazi fisici dedicati al lavoro comune e alla condivisione di risorse (*coworking, open lab*).

Intensificare la collaborazione scientifica con l'Università degli Studi di Perugia, con la quale condividere, oltre al contesto cittadino comune, anche progetti di ampio respiro su temi interdisciplinari di interesse comune.

AD1 | Sviluppo di tecnologie digitali per la didattica e ricerca applicata

- innovare le modalità didattiche dedicate al dottorato (R1)
- potenziare la linea di ricerca legata al tema dell'innovazione nella didattica (R4, R1)
- favorire la sinergia fra i percorsi formativi e gli ambiti distintivi della ricerca anche in relazione alle esigenze della società (R3)
- attraverso collegamenti in remoto, promuovere lo scambio con Accademie ed Enti di ricerca internazionali (R2,R3)

AD2 | Ottimizzazione dei processi, open data e semplificazione

- informatizzazione delle procedure di domanda, assegnazione e gestione dei fondi di ricerca (R1, R4)
- ottimizzazione delle tempistiche dei processi di realizzazione dei bandi (borse di ricerca, assegni) minimizzando i tempi di assegnazione (R3, R4)
- dematerializzazione della gestione delle missioni e delle procedure di acquisto con fondi di ricerca (R3, R4)
- potenziamento della rete di relazioni scientifiche internazionali e monitoraggio dell'andamento degli accordi di ricerca (R1, R2)
- incentivazione di una ricerca di Ateneo sempre più internazionale e multidisciplinare (R1, R2, R3)
- riduzione delle tempistiche di progettazione (R2, R4)
- qualificazione e valorizzazione del dottorato di ricerca in una prospettiva internazionale (R1)



TERZA MISSIONE

L'Università per Stranieri di Perugia è un ateneo specialistico nato sulla base di un progetto culturale fortemente radicato nel territorio di appartenenza, caratterizzato da una proiezione internazionalistica: l'insegnamento della lingua, della cultura e della civiltà italiana in tutte le sue manifestazioni. Tale missione ha consentito al territorio umbro, in oltre novant'anni, di accogliere, conoscere, dialogare con decine di migliaia di studenti provenienti da oltre 190 paesi del mondo. Coerentemente, il mandato istituzionale dell'Ateneo trova specifica omogeneità in una tradizionale "terza missione sociale e culturale", ovvero, nella produzione di attività e beni pubblici aventi contenuto culturale, educativo e di sviluppo di consapevolezza civile. Su questo terreno il *Public Engagement* dell'Università per Stranieri di Perugia anticipa di decenni la sua strutturazione in termini di terza missione.

Sin dalla sua nascita, infatti, l'Ateneo organizza un ampio calendario di eventi culturali e scientifici aperti agli studenti ed alla cittadinanza, oltre a progetti con finalità sociale, posti in essere anche in partenariato con altri organismi territoriali e nazionali. Ne è esempio la partnership con la Regione Umbria sostanziata nel riconoscimento del 'Label europeo delle lingue 2018', prestigioso premio internazionale assegnato all'Umbria quale regione vincitrice e riconoscimento dell'Umbria quale efficace modello di integrazione basato su accoglienza diffusa e co-progettazione.

Grazie alla specificità della missione di Ateneo, il trasferimento dei prodotti della ricerca 'tecnologici' dell'Università per Stranieri di Perugia, tipico della funzione di Terza Missione, corrisponde alle attività culturali di trasmissione dei valori quali il plurilinguismo e il multiculturalismo, la trasmissione della cultura letteraria, storico-artistica e musicale, all'interno di progetti di governance partecipativa, come il progetto CIC to CIC ("Corsi Integrati di Cittadinanza - Conoscere l'italiano per Comunicare", finanziato dal Ministero dell'Interno a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione FAMI 2014-2020) e il progetto FOR.ME (Formazione e Mediazione culturale in Prefettura).

Gli stakeholder dell'Università per Stranieri di Perugia sono cittadini italiani e cittadini stranieri, *policy makers*, industrie e organizzazioni del terzo settore, mondo della scuola, studenti e docenti di lingua italiana, ricercatori.

OBIETTIVI STRATEGICI

TM1	Favorire la cultura della lingua italiana nel territorio
TM2	Valorizzare gli scambi con il mondo produttivo e il territorio
TM3	Promuovere i valori dell'attività di ricerca culturale
TM4	Contribuire ad una educazione e formazione inclusiva
TM5	Promuovere la qualità delle competenze acquisite

TM1

Favorire la cultura della lingua italiana nel territorio

L'Università per Stranieri di Perugia offre già un'ampia panoramica di attività dedicate alla diffusione della lingua e cultura italiana, destinate a una pluralità di segmenti della popolazione nazionale e internazionale. Tali iniziative devono oggi essere adeguatamente ripensate in un'ottica di rilancio e riqualificazione dell'Ateneo e della sua immagine, mettendo in atto strategie finalizzate a valorizzare il ruolo della promozione della lingua e della cultura italiana nei confronti dei nostri target territoriali, comunicando il valore economico di volano di sviluppo che essa può ingenerare in un tessuto locale.

Creare una politica di *public engagement* al fine di instaurare nuove relazioni di ascolto, dialogo e collaborazione tra l'ateneo, gli studenti, gli insegnanti, le istituzioni e le imprese del territorio.

Promuovere progetti di comunicazione rivolti agli studenti stranieri e non, al fine di migliorare l'informazione sulle attività culturali, extra-curricolari e di supporto organizzativo relative all'Ateneo e al territorio.

Potenziare le iniziative di democrazia partecipativa quali la valorizzazione della già esistente *Community Hub CULT*, quale testimonianza di collaborazione tra Privato, Sociale, Università e Comune.

Promuovere eventi socio-culturali di ateneo e in partenariato con altri enti, che incorporino misuratori di impatto, inserendoli in una cornice tematica e di immagine di Ateneo.

TM2

Valorizzare gli scambi con il mondo produttivo e il territorio

Le potenzialità che gli scambi con il mondo produttivo ed il territorio presentano risiedono nell'individuazione di modelli di scambio che possano diventare buone pratiche e rinnovare l'immagine dell'Università per Stranieri di Perugia quale attore di scambi win-win con stakeholder non tradizionali. In linea con la proiezione internazionalistica dell'Ateneo, un contributo importante al tessuto produttivo ed al territorio locale dovrà agire sulla messa a sistema delle risorse di ateneo (culturali e linguistiche, reti di studenti e docenti, reti con le università estere) con i bisogni del territorio individuati, al fine di favorirne la promozione internazionale.

Creazione di un network attivo di scambio con il tessuto imprenditoriale, formulando modelli di collaborazione e buone pratiche *win-win*.

Sviluppo di attività di servizio alle imprese ed organizzazioni in collaborazione con istituzioni regionali umbre e nazionali.

Collaborazione con le istituzioni locali per la diffusione del territorio umbro nel mondo attraverso le reti Alumni di Ateneo.

TM3	<p>Promuovere i valori dell'attività di ricerca culturale</p> <p>Sulla base della missione culturale e sociale dell'Ateneo, i prodotti della ricerca corrispondono alle attività culturali di trasmissione dei valori quali il plurilinguismo e multiculturalismo, la trasmissione della cultura letteraria, storico-artistica e musicale, all'interno di progetti di governance partecipativa.</p> <hr/> <p>Valorizzazione delle attività del Centro dell'Università per Stranieri di Perugia SHEC (<i>Sustainable Heritage Conservation</i>), relativo alla conservazione e gestione del patrimonio culturale.</p> <hr/> <p>Recupero della tradizione scientifica dell'Università per Stranieri di Perugia attraverso il rilancio della linea editoriale degli 'Annali dell'Università per Stranieri di Perugia' e la valorizzazione delle attività editoriali già presenti.</p> <hr/> <p>Sviluppo delle attività del WARREDOC, il Centro di ricerca e documentazione delle risorse idriche, nell'ambito sia della "valorizzazione economica della conoscenza", sia di "missione culturale e sociale".</p>
-----	--

TM4	<p>Contribuire ad una educazione e formazione inclusiva</p> <p>L'Università per Stranieri di Perugia, in linea con i suoi valori di rispetto della diversità, contribuisce nell'ambito sociale dell'educazione inclusiva sia sul versante dell'inclusione nel contesto scolastico (studenti di scuola superiore) che nei percorsi accademici (studenti dei corsi di studio dell'Ateneo). Tali politiche riguardano problematiche legate a criticità linguistiche, sociali e ambientali.</p> <hr/> <p>Collaborazione con la scuola e gli insegnanti per sviluppare strategie e metodologie di apprendimento da adattare ai diversi contesti educativi in cui emergono problematiche a carattere linguistico e culturale.</p> <hr/> <p>Valorizzazione delle attività di "Open Lab - Disabilità e DSA" e della Commissione d'ateneo per l'integrazione e il sostegno degli studenti disabili e con DSA.</p> <hr/> <p>Promozione delle attività del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), coinvolgendo ulteriormente la cittadinanza e i relativi stakeholder.</p>
-----	---

TM5	<p>TM5: Promuovere la qualità delle competenze acquisite</p> <p>Nel quadro della partnership con l'ALTE (Association of Language Testers in Europe), CLIQ (Certificazione Lingua italiana di Qualità), il Centro per la Valutazione e le Certificazioni Linguistiche (CVCL) dell'Università per Stranieri di Perugia, costituitosi nel 2005 come centro universitario autonomo, consolida una tradizionale esperienza nel campo della certificazione dell'italiano L2 e LS, maturata sin dal 1987 dall'ateneo perugino.</p> <hr/> <p>Sviluppo delle attività del CVCL volte all'elaborazione e produzione di esami per il rilascio di certificati linguistici che attestano la capacità d'uso dell'italiano L2 e LS a diversi livelli di competenza e per diversi contesti d'uso.</p>
-----	---

Potenziamento, anche a distanza, dell'offerta del CVCL relativa alla certificazione glottodidattica, nota con l'acronimo DILS-PG (Didattica dell'Italiano Lingua Straniera), che attesta la formazione dell'insegnante certificandone la competenza didattico-pedagogica. Elaborazione del nuovo certificato per la cittadinanza.

In ambito formativo, sviluppo dell'organizzazione ed erogazione dei corsi di formazione e aggiornamento anche a distanza, in ambito di verifica e valutazione delle competenze linguistiche, rivolti a insegnanti che, all'interno dei Centri accreditati, sono chiamati in particolare a svolgere la funzione di esaminatori della parte orale degli esami CELI.

Realizzazione di un progetto di certificazione delle competenze trasversali con rilascio di *Open badge* è stata istituita e verrà potenziata in relazione alla rilevanza del possesso di tali tipologie di competenze per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.

AGENDA DIGITALE

L'innovazione tecnologica svolge un ruolo cruciale per lo sviluppo della Terza Missione sul piano della comunicazione, della promozione dell'immagine di un Ateneo internazionale, della facilitazione di scambi e contatti, della messa a sistema di reti di stakeholder, delle relazioni con le istituzioni, della promozione delle attività.

Gli obiettivi strategici dell'Agenda digitale applicati all'ambito della Terza Missione:

AD1 | Sviluppo di tecnologie digitali per la didattica e ricerca applicata

- promuovere progetti di comunicazione e partecipazione con attività in piattaforma online (TM1, TM4, TM5)
- contribuire tramite attività a distanza alla partecipazione attiva degli Alumni (TM1, TM2)
- valorizzare modelli di collaborazione con il mondo produttivo costanti ed in remoto (TM2)
- attivare servizi strutturati di videoconferenze, webinar e attività a distanza (TM3)
- incoraggiare la diffusione dell'open badge (TM5)
- sostenere la formazione degli studenti svantaggiati

AD2 | Ottimizzazione dei processi, open data e semplificazione

- completamento del processo di pianificazione e monitoraggio degli eventi di divulgazione scientifica e di terza missione (TM1, TM3)
- promozione dell'attività di divulgazione scientifica e culturale in rete ed open source come blog, forum, condivisione di esperienze all'estero (TM1, TM3, TM4)
- potenziamento di nuovi strumenti web per supportare la comunicazione in relazione sia alle iniziative studentesche che alle azioni strategiche dell'Ateneo
- estensione e miglioramento nell'utilizzo del digitale per favorire lo sviluppo della comunità degli studenti, rafforzare la comunicazione istituzionale e sostenere obiettivi strategici specifici
- maggiore impulso all'inclusione e alla partecipazione studentesca alle attività dell'Ateneo



L'Università per Stranieri di Perugia ha avviato i primi corsi di Alta Cultura nel 1921 come volano per la promozione e l'insegnamento della lingua italiana. Questo binomio imprescindibile di lingua e cultura ha caratterizzato da allora ad oggi la storia, la tradizione e il prestigio di questo Ateneo. Da allora ad oggi il settore dei corsi di lingua e cultura, unitamente al settore della formazione e dell'aggiornamento degli insegnanti d'italiano lingua non materna, rimane parte fondamentale della funzione istituzionale dell'Ateneo.

L'Università per Stranieri di Perugia deve ripensare anche in tale ambito il suo ruolo e posizionamento competitivo al fine di acquisire risultati adeguati al suo riconosciuto e tradizionale prestigio, riuscendo a cogliere, nel prossimo triennio, ben determinati obiettivi strategici.

OBIETTIVI STRATEGICI

LC1	Rilancio e riqualificazione dei Corsi di lingua e cultura italiana attraverso la creazione di un Centro di Ateneo
LC2	Innovazione della didattica, qualità dell'offerta, utilizzo della tecnologia
LC3	Flessibilità, capacità effettiva di recepire e rispondere alle esigenze dell'utenza
LC4	Comunicazione accessibile, efficace, attrattiva
LC5	Sinergie e collaborazioni con Istituzioni che si occupano di formazione sul territorio e con le Istituzioni locali

AZIONI

LC1	Rilancio e riqualificazione dei Corsi di lingua e cultura italiana attraverso la creazione di un Centro di Ateneo
-----	---

L'Università per Stranieri di Perugia è ben consapevole di operare in un mercato vitale e dinamico, in forte evoluzione, che evidenzia, secondo quanto riportato anche dagli Stati Generali della Lingua Italiana del 2017, trend crescenti in molte regioni mondiali, quali l'area del Mediterraneo e il Medio Oriente, l'Africa Sub-Sahariana, l'area Europea, con la Francia e la Germania, gli Stati Uniti.

La rivoluzione tecnologica digitale continua ad operare modifiche della struttura del mercato e dei comportamenti dei soggetti potenzialmente interessati all'apprendimento della lingua italiana. La sfida è riuscire a combinare esigenze in continua evoluzione con l'identità e la tradizione dell'Ateneo.

Creazione di un Centro di Ateneo che si occupi in modo specifico del settore e delle attività correlate. La creazione di tale struttura mira a garantire un'attenzione dedicata nei confronti di un settore che rappresenta la storia dell'Università. Il Centro, in sinergia con le altre strutture didattiche e di ricerca, potrà avvalersi di competenze utili al suo funzionamento e alla sua crescita, sviluppando canali di ricerca, garantendo qualità all'offerta formativa e promuovendo, in modo

coerente e coordinato, iniziative progettuali di formazione e aggiornamento dei docenti di italiano L2 sia interni che esterni. Un serio rilancio in tal senso non può essere realizzato senza incrementare e invigorire il corpo insegnante, motore propulsore della qualità dei corsi.

LC2

Innovazione della didattica, qualità dell'offerta, utilizzo della tecnologia

I due ambiti di apprendimento della lingua e cultura italiana, in presenza (offline) ed a distanza (online) andranno potenziati in qualità, varietà ed allineati agli standard richiesti dalla domanda. Nello specifico, l'offerta di lingua e cultura italiana erogata in presenza deve consentire una esperienza 'immersiva' nello stile di vita italiano, anche attraverso l'insegnamento di discipline culturali: arte, letteratura, musica, storia, teatro, cinema; l'online, costituito dall'offerta di e-learning, deve consentire un'esperienza adeguata agli standard qualitativi globali di mercato.

Applicazione della riforma dell'offerta formativa dei Corsi di Lingua e Cultura italiana, elaborata nel gennaio 2018 da docenti di lingua e CEL.

Progettazione di nuovi percorsi formativi in modalità e-learning/ 'blended learning'.

Aggiornamento del corpo docente finalizzato anche alla formazione di specifiche competenze nelle nuove modalità didattiche da adottare.

LC3

Flessibilità, capacità effettiva di recepire e rispondere alle esigenze dell'utenza

La riprogettazione dell'offerta formativa non può prescindere da una offerta strutturata ed efficace di servizi agli studenti, capace di verificare costantemente l'esito delle politiche adottate e di operare in modo flessibile eventuali e necessari adeguamenti all'esigenza dell'utenza.

Realizzazione di indagini di mercato volte alla comprensione del mercato nazionale ed internazionale, attuale e potenziale.

Continuo monitoraggio dei livelli di soddisfazione degli studenti, nelle modalità di apprendimento sia in presenza che a distanza.

Istituzione di un ufficio di *Customer care* dedicato capace di rispondere alle richieste dell'utenza, sia in fase di interesse/preiscrizione ai corsi, sia durante la permanenza all'Università per Stranieri di Perugia. In questo senso dovrà essere garantito un sostegno agli studenti nella ricerca dell'alloggio, che potrà essere in prima battuta anche semplicemente un sostegno nel consultare siti già consorziati (ad es. Cercaalloggio e City campus). Punto quest'ultimo di fondamentale importanza anche per la città e per il territorio che deve dimostrare di essere in grado di 'accogliere', come la sua storia dimostra, in modo adeguato i potenziali 'ambasciatori' del territorio stesso.

Fondamentale risulta lo sviluppo di piani di comunicazione, che andranno ad integrare le azioni svolte attraverso i canali tradizionali (stampa, eventi) con i canali digitali, quali il sito web e social media, al fine di instaurare un proficuo dialogo con gli studenti potenziali ed attuali

Ristrutturazione dei contenuti e della grafica del sito web e implementazione di una comunità virtuale attraverso i social media.

Attivazione di reti di collegamento con istituti italiani di cultura, ambasciate, università estere e docenti, in sinergia con le istituzioni nazionali a contatto con importanti realtà quali le comunità e le scuole italiane all'estero.

L'Università per Stranieri di Perugia può contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico della propria città e del proprio territorio, come ogni istituzione universitaria. La specificità dell'Ateneo con i suoi corsi di lingua e cultura italiana può costituire un valore aggiunto di grande rilevanza.

Sinergie e collaborazioni concrete con le istituzioni locali che si occupano di formazione (Università degli Studi di Perugia, Accademia di Belle Arti, Conservatorio di musica) dove molti studenti stranieri potrebbero completare il percorso di studi intrapreso presso l'Ateneo.

Offerta di servizi adeguati e dedicati anche a questa particolare tipologia di utenza, in collaborazione con le istituzioni comunali e regionali.

AD1 | Sviluppo di tecnologie digitali per la didattica e ricerca applicata

- sperimentare nuove metodologie di insegnamento e formazione docenti (LC2)
- valorizzare modelli di collaborazione in remoto (LC1)
- attivare servizi strutturati di videoconferenze, webinar e attività a distanza (LC4)
- definizione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio nelle modalità di apprendimento (LC3)

AD2 | Ottimizzazione dei processi, open data e semplificazione

- informatizzazione del sistema della segreteria studenti dei corsi di lingua che dovrà dialogare con l'omologo dei corsi di laurea (LC1, LC2, LC3)
- potenziamento dei servizi App per smartphone di servizi agli studenti dei corsi di lingua (LC2, LC4)
- potenziamento della rete di relazioni internazionali e monitoraggio dell'andamento degli accordi di collaborazione (LC2, LC3)
- potenziamento di nuovi strumenti web per supportare la comunicazione (LC4)



Il programma dell'Agenda digitale individua priorità strategiche ed ambiti di intervento per lo sviluppo e la crescita dell'Ateneo. Alcune azioni chiave riguardano la valorizzazione della trasmissione delle conoscenze con riferimento ad una didattica innovativa, di qualità, attraverso il potenziamento di strutture e servizi per gli studenti e la digitalizzazione delle procedure.

L'uso delle tecnologie sarà un importante strumento di riforma e modernizzazione dei processi che coinvolgono le attività dell'università, sarà una leva per la semplificazione e riorganizzazione dei procedimenti e promuoverà, a livello organizzativo, un maggiore coordinamento delle competenze. Non sfugge l'importanza di potenziare il ricorso alle tecnologie digitali per favorire lo sviluppo di un ateneo aperto, innovativo, partecipato, responsabile e meritevole di fiducia: ciò in coerenza con le raccomandazioni sulle strategie del Governo digitale OECD e con l'Agenda digitale Europea.

Dal contesto delineato emerge la centralità del ruolo della trasparenza. Questa non è da intendersi solo come possibilità di accesso ai documenti online ma anche come "open data", cioè come messa a disposizione di complessi di informazioni, dei prodotti di ricerca e della previsione di una licenza per il loro riutilizzo in favore della comunità scientifica interessata.

L'Agenda digitale è trasversale a tutti i settori dell'Ateneo e impatta sugli obiettivi strategici individuati nell'ambito della Didattica, Ricerca, Terza Missione e Lingua e cultura italiana attraverso le modalità già dettagliate.

I due filoni sui cui si svilupperà l'Agenda digitale sono:

AD1

Sviluppo di tecnologie digitali per la didattica e ricerca applicata

L'obiettivo prevede lo sviluppo del supporto tecnologico alla didattica con sistemi integrati digitali per l'attività in aula e a distanza.

In premessa, va richiamata la vasta sintesi delle evidenze empiriche che ha prodotto l'*Education Endowment Foundation* riguardo al tema in oggetto. Il risultato della ricerca si può siglare in due punti:

1. le tecnologie risultano più utili come supplemento all'insegnamento tradizionale e non in sostituzione di esso;
2. l'uso collaborativo delle tecnologie è più efficace rispetto all'uso individuale.

Questi sono dunque i cardini su cui si va ad impennare la progettazione per lo sviluppo di tecnologie digitali al servizio di una innovativa didattica d'Ateneo.

Le principali linee di azione previste sono:

- potenziamento del *learning management system* di Ateneo e dell'offerta formativa a distanza su larga scala rivolta a studenti dei corsi di lingua italiana, dei corsi di laurea e per formazione docenti anche in collaborazione con istituzioni interessate a sviluppare ambiti formativi comuni;
- sviluppo di tecnologie e-learning, in supporto ad azioni strategiche, inclusa la certificazione delle competenze trasversali tramite open

badge, la realizzazione di test periodici per la valutazione in itinere del grado di avanzamento degli obiettivi strategici;

- allestimento di uno spazio multimediale a disposizione del personale docente per videoconferenze, webinar e meeting in remoto di attività di ricerca;
- elaborazione e sperimentazione di nuove metodologie di insegnamento: lezioni frontali interattive, seminari, *flipped classroom*, classi a distanza, didattica partecipativa, tutorial video, app ed esercitazioni di *role-playing*;
- diffusione della cultura e-learning nel corpo docente mediante la realizzazione di corsi di formazione teorico-pratici in presenza, destinati a tale personale;
- approccio alla tematica in chiave di ricerca scientifica integrato con una stretta connessione tra scienze umane e tecnologiche (*digital humanities*, intelligenza artificiale, pedagogia);
- costituzione di una struttura di ricerca per l'innovazione tecnologica nella didattica che si avvarrà di dottorandi, assegnisti e tecnici.

AD2

Ottimizzazione dei processi, open data e semplificazione

Uno dei principali fini del digitale è quello di far operare le Pubbliche Amministrazioni in modo più snello, riducendo così i tempi e i costi di gestione delle pratiche, semplificando la modalità di accesso e di scambio dei documenti, razionalizzando gli spazi d'archivio grazie alla riduzione del cartaceo; facilitando, infine, la tracciabilità dei documenti. Si tratta di un cambiamento importante, con cui il *digital at first* è finalmente diventato l'obiettivo prioritario del percorso di semplificazione anche in adempimento agli obblighi previsti dall'Agenda Digitale Europea.

L'Ateneo metterà in atto processi di semplificazione e dematerializzazione attraverso azioni sia sulle attività accademiche che su quelle amministrative, ottimizzando e valorizzando le risorse umane coinvolte e i beni strumentali.

I processi saranno finalizzati all'integrazione delle attività dei corsi di laurea e dei corsi di lingua italiana grazie ad azioni strutturali come l'informatizzazione del sistema della segreteria studenti dei corsi di lingua che dovrà dialogare con l'omologo dei corsi di laurea e il potenziamento dei servizi app per smartphone.

Una delle principali attività riguarderà la mappatura e gestione integrata delle attività internazionali dell'Ateneo. L'obiettivo è in linea con quello previsto dal progetto "Università per Stranieri di Perugia: un Ateneo Internazionale" che ha lo scopo di dare visibilità a questa originaria vocazione dell'Università per Stranieri di Perugia. L'obiettivo è strettamente correlato con le azioni di semplificazione, dematerializzazione e condivisione dei dati, di cui prima si è detto.

L'altra importante azione interesserà il progetto "studenti digitali". Il fine è quello di fornire servizi digitali alla comunità studentesca progettati grazie a strategie di *open innovation*: idee, soluzioni, strumenti e competenze tecnologiche che arrivano anche dall'esterno, in particolare da startup, collaborazioni con aziende e partecipazione a progetti internazionali.



RISORSE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il bilancio di previsione unico di Ateneo 2019-2021 individua le risorse economiche destinate all'attuazione del piano strategico che verranno finanziate da un lato da risultati gestionali derivanti da esercizi precedenti dall'altro dall'incremento, stimato in complessivi 625.000 euro, dei finanziamenti esterni da parte di enti locali, fondazione e soggetti privati.

Relativamente all'anno 2019, con l'approvazione delle attività relative alle singole azioni strategiche, il bilancio di previsione sarà oggetto di una variazione per integrare le risorse non previste in sede di previsione.

La trasversalità di diverse azioni è stata ricondotta a specifiche attività progettuali di innovazione didattica, comunicazione, orientamento e public engagement.

OBIETTIVI		2019	2020	2021		
DIDATTICA	D1	Revisione dell'offerta formativa per garantire efficienza e attrattività	60.000	-	-	
	D2	Favorire la regolarità del percorso formativo, la multidisciplinarietà e l'acquisizione di competenze trasversali	15.000	15.000	15.000	135.000
	D3	Rafforzare il carattere internazionale dei corsi	30.000	-	-	
RICERCA	R1	Razionalizzare e potenziare il dottorato di ricerca	70.000	170.000	170.000	
	R2	Incentivare la partecipazione a bandi europei	4.000	4.000	4.000	587.000
	R3	Rafforzare la visibilità e la reputazione della ricerca dell'ateneo	55.000	55.000	55.000	
TERZA MISSIONE	TM1	Favorire la cultura della lingua italiana nel territorio	37.900	37.900	37.900	
	TM2	Valorizzare gli scambi con il mondo produttivo e il territorio				158.700
	TM4	Contribuire ad una educazione e formazione inclusiva	15.000	15.000	15.000	
LINGUA E CULTURA ITALIANA	LC1	Rilancio e riqualificazione dei Corsi di lingua e cultura italiana	60.000	70.000	70.000	200.000
PROGETTI	COM	Piano integrato comunicazione	131.000	51.000	51.000	233.000
	INN	Progetto innovazione didattica	225.000	-	-	225.000
			702.900	417.900	417.900	1.538.700



Approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione
nelle sedute, rispettivamente, del 19/03/2019 e del 21/03/2019



Università
per Stranieri
di Perugia

UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA
Palazzo Gallenga, Piazza Fortebraccio, 4

www.unistrapg.it



A cura del Servizio Programmazione, qualità e valutazione
E-mail: programmazione@unistrapg.it

Progetto grafico
Servizio Comunicazione e ufficio stampa